

A.A.M.B. tel. 3495633893

Associazione Amici Della Musica
Bicocca

Sede dei corsi: S.M.S.G. Verga

Via Asturie n°1

PROGETTO PER LA
SCUOLA ELEMENTARE

Il corso di educazione musicale ha come finalità principali:

- 1. un'alfabetizzazione musicale su vasto raggio;**
- 2. una maggiore diffusione della cultura musicale sul territorio.**

Siamo infatti convinti che la musica abbia una dignità formativa pari a quella delle altre discipline, e che non vi sia affatto un ordine gerarchico fra le discipline.

Si premette che tutto ciò che il corso si propone di realizzare nelle fasi iniziali, intermedie e finali, sarà puntualmente documentato e trascritto in formato elettronico tale da essere immediatamente pronto per circolare liberamente in Internet e visionato da operatori scolastici e da chiunque sia interessato a problemi di didattica musicale. Oppure potrà, a scelta, essere riversato su supporti digitali quali il cd-rom o il cd-audio.

Nel corso verranno usati strumenti elettroacustici professionali quali expander, tastiere elettroniche, sintetizzatori, ecc., oltre che strumenti acustici e hardware e software professionali.

Il corso sarà effettuato con versioni dimostrative dei software, operativamente equivalenti agli originali, con il vantaggio di essere disinstallati all'istante senza lasciare tracce.

Per mezzo di tali sussidi si potranno creare archivi di canzoni fatte dai ragazzi, esercizi inventati dai ragazzi, masterizzare CD a scopo didattico, idee per la sonorizzazione e/o drammatizzazione di storie, Per quest'ultima cosa si potranno creare connessioni con laboratori teatrali nel territorio, giochi di ruolo, suggestioni, suggerimenti e consigli da parte di esperti, musicisti, interpreti, scrittori, scenografi ecc.

Il progetto richiede la collaborazione di un esperto in qualità di insegnante specializzato che interverrà sulle cinque classi di uno o più plessi del Circolo, per un monte ore settimanale di una o due ore per classe.

Gli obiettivi e le attività proposte prenderanno soprattutto in esame il momento della produzione con esercizi e pratiche mirati, servendosi di una metodologia in parte tradizionale (esercizi tecnici sullo strumento) e in parte euristica entrambe sotto il controllo dell'insegnante.

Il progetto prevede una diversificazione delle attività proposte al primo e al secondo ciclo.

PRIMO CICLO

PRIMA PARTE: EDUCAZIONE AL SUONO

I bambini della prima saranno avvicinati al suono e alla musica secondo un criterio di tipo intuitivo, immaginativo, nel senso che saranno privilegiate le componenti fisiche del suono, come il timbro, l'attacco (l'attacco è il momento iniziale del suono, il momento in cui lascia la fonte che lo ha generato), l'inviluppo (l'inviluppo è la permanenza/decadimento nel tempo di un suono), piuttosto che i più tradizionali parametri di altezza e durata (si pensi al

ma non solo: è importante anche mettere in evidenza i noti o poco noti, o trascurati, contenuti psicologici presenti nelle varie gradazioni dei parametri sopraddetti. Per fare un semplice esempio, si pensi alla sostanziale differenza fra una voce potente e stentorea rispetto ad una flebile e tremolante (intensità). Oppure alla differenza psicologica di percezione di una voce acuta femminile oppure di una voce grave e profonda maschile (altezza), rifuggendo comunque sempre da giudizi stereotipati. Possiamo chiamarli tratti soprasegmentali, oppure caratteri universali, noti in ogni epoca e a qualsiasi latitudine, ma sono pur sempre carichi di significato ed è bene che il bambino sia invitato ad una riflessione su di essi. Quale che sia, c'è comunque, senza dubbio, una differenza fra un bambino che è stato invitato ad una riflessione di questo tipo rispetto ad uno che non ha riflettuto su tali differenze, nel momento in cui ad entrambi saranno offerte all'ascolto, ad esempio, partiture orchestrali, in cui come è noto, differenze di questo tipo rinviano quasi sempre a contenuti psicologici dell'autore o tipici dell'epoca in cui il brano è stato scritto oppure ancora propri del fruitore.

I bambini durante la prima fase di educazione al suono, saranno invitati ad usare oggetti risuonanti di vario tipo proprio per avere costantemente un contatto con la materia sonora, e sulla base di una pratica costante di cui si dirà oltre, durante il presente anno scolastico.

PRIMO CICLO

SECONDA PARTE: ESECUZIONE AL PIANOFORTE, SONORIZZAZIONE E/O DRAMMATIZZAZIONE

Come si è detto in un secondo momento il corso sarà incentrato essenzialmente sul momento dell'apprendimento tecnico della notazione e della lettura musicale e metterà in grado gli alunni, in un arco di 8/10 settimane, di leggere al pianoforte, al flauto dolce, (o alla tastiera) piccoli brani di semplice esecuzione e la lettura intonata di facili melodie.

I bambini impareranno tutti i segni fondamentali della notazione compresi alcuni semplici segni espressivi, le strutture-modello delle scale diatoniche maggiori e minori, le strutture ritmiche più comuni (duina, terzina, quartina), le strutture metriche più comuni come il metro binario e il metro ternario, il pentagramma e il doppio pentagramma con il solo uso delle due chiavi di violino e di basso.

Alla fine del corso i bambini saranno impegnati oltre che in un vero e proprio saggio delle loro possibilità, anche nell'esperienza complessa e globalizzante di una storia da sonorizzare.

SECONDO CICLO

PRIMA PARTE: EDUCAZIONE AL SUONO

Anche i bambini del secondo ciclo si avvicineranno al suono e alla musica secondo un criterio di tipo intuitivo, per avere preliminarmente un'immersione globale nel fatto sonoro, con poche discriminazioni fondamentali dei parametri fisici: l'altezza, il

timbro, l'inviluppo, l'attacco ecc. Anche in questo caso rinviamo il parametro più concettuale della durata a una seconda fase dell'apprendimento.

I bambini useranno anche, naturalmente guidati dall'insegnante, un mezzo elettronico avanzato come ad esempio un sintetizzatore digitale, e usare in modo mirato le enormi risorse di tale strumento.

Le attività su tale strumento possono essere: creazione di molteplici timbri differenziati per mezzo della sintesi FM, riconducibili a marche timbriche generali (come suoni-campana o suoni-flauto) dotati di forte riconoscibilità per i bambini e capaci allo stesso tempo di ingenerare curiosità. Naturalmente tutto ciò di significativo che sarà prodotto in tali lezioni verrà, come già detto, documentato.

Gli obiettivi generali: Capacità di scomposizione e ricomposizione di un suono. Inizio del potenziamento della discriminazione uditiva. Avvio all'uso dell'organo uditivo come mezzo di inferenze al pari degli altri canali sensoriali, specialmente di quello visivo. Capacità di fruizione e produzione della musica come potente linguaggio espressivo e comunicativo. Ascolto: repertori di brani di epoche e popoli diversi.

Gli obiettivi specifici:

Distinguere fra un attacco lento e un attacco veloce.

Distinguere fra un suono puro, un suono povero di armonici, un suono ricco di armonici, un suono bianco, tipo vento (con opportuni aggettivi e descrizioni, anche di ordine sinestetico come ruvido, liscio ecc.).

Distinguere l'altezza dei suoni (con opportune estensioni sinestetiche come grosso, fino ecc.).

Distinguere l'intensità dei suoni.

Discriminare le possibilità di inviluppo e di attacco di un suono.

Metodologia: il metodo euristico guidato con turnazioni delle produzioni al sintetizzatore e altri strumenti acustici e multimediali, dibattito democratico, osservazione sistematica.

Attività: Ascolto, giochi simbolici, giochi individuali, giochi di gruppo, indovinelli, giochi di ruolo, sonorizzazione e/o drammatizzazione di storie, dialogo, intervista.

Contenuti: fiaba, poesia, racconto, narrazione, filastrocche e canzoncine popolari in italiano e in inglese, canti popolari italiani, rap, gospels e spirituals, jazz, musica contemporanea, musica elettronica, rock, new age, world music.

SECONDO CICLO

SECONDA PARTE: ESECUZIONE AL PIANOFORTE,

IMPROVVISAZIONE E COMPOSIZIONE

Finita questa prima fase, diciamo esplorativa, si dà inizio alla seconda fase in cui i bambini della terza, della quarta e della quinta si avvicineranno con l'aiuto e la guida dell'insegnante a più avanzate nozioni di notazione e divisione ritmica, cioè una vera e propria alfabetizzazione musicale. I fanciulli verranno a più riprese invitati a scrivere e a registrare musica con il computer.

Anche loro naturalmente conosceranno tutti i segni fondamentali delle durate e delle altezze con l'uso, anche per loro, del doppio pentagramma con le chiavi di violino e di basso, pressoché tutti maggiori segni espressivi riguardanti l'intensità e l'agogica (l'agogica è l'insieme delle variazioni di velocità che intervengono in un brano di musica), elementari nozioni di forma e sintassi musicale con il raggruppamento in frasi, il legato, lo staccato, le strutture-modello delle scale diatoniche maggiori e minori e degli arpeggi in tutti i toni, le strutture ritmiche più comuni (duina, terzina, quartina, sestina, anche come gruppi irregolari), le strutture metriche più comuni, come il metro binario e il metro ternario, sia semplici che composte.

Saranno in grado di esprimersi con proprietà, e acquisiranno la distinzione concettuale, sui parametri musicali: armonia, ritmo, melodia, contrappunto. Saranno più volte invitati a produrre brevi esercizi, piccole progressioni melodiche sulla scala diatonica, brevi giri di accordi, in sostanza si avvieranno all'esercizio della composizione musicale. Saranno più volte invitati a improvvisare sullo strumento anche con poche o punto nozioni di tecnica strumentale, naturalmente guidati dall'insegnante. Potranno riascoltare immediatamente le loro improvvisazioni e composizioni e valutarle insieme ai compagni e all'insegnante. Noi siamo fermamente convinti che l'esperienza conoscitiva diretta e le strategie volte alla risoluzione di problemi siano un'autentica manna in termini di apprendimento.

Ciò li metterà in grado alla fine del corso di scrivere frasi musicali di senso compiuto, di eseguire al pianoforte brani a due mani di facile esecuzione, duetti, terzetti ecc., e dunque una lettura musicale priva (si spera, questa è la nostra intenzione) delle inibizioni o dei condizionamenti propri degli adulti. Oltre che alla realizzazione di saggi di studio, essi prenderanno parte attivamente anche alla realizzazione delle sonorizzazioni e/o drammatizzazioni menzionate sopra, con interventi naturalmente più tecnici e più complessi rispetto ai ragazzi della prima media, in modo da sottolineare con maggiore proprietà, con il medium sonoro-musicale, l'azione, lo sviluppo narrativo, gli affetti e le situazioni psicologiche dei personaggi.

Riferimenti bibliografici

- Ausubel, David P., In che misura sono reversibili gli effetti cognitivi e motivazionali della deprivazione culturale? Implicazioni per l'insegnamento a bambini in condizione di deprivazione culturale, in Passow, Harry A., Goldberg, Miriam, Tannenbaum, Abraham (a cura di), L'educazione degli svantaggiati, settima edizione, Milano, Franco Angeli 1989.**
- Bettelheim, Bruno, Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe, tredicesima edizione, Milano, Feltrinelli 1993.**
- Brenner, Charles, Breve corso di psicoanalisi, Firenze, G. Martinelli 1976.**
- Bruner, Jerome S., Psicologia della conoscenza, Roma, Armando 1976.**
- Bruner, Jerome S., Verso una teoria dell'istruzione, Roma, Armando 1967.**
- Daco, Pierre, Che cos'è la psicanalisi, Milano, R.C.S. Libri e Grandi Opere S.p.A. 1994.**
- Daco, Pierre, Che cos'è la psicologia, Milano, R.C.S. Libri e Grandi Opere S.p.A. 1994.**
- Daco, Pierre, La nuova psicologia, Milano, R.C.S. Libri e Grandi Opere S.p.A. 1994.**
- Di Nardo, Matteo, Pavan, Giovanni, Manuale di psicopedagogia, Roma, Borla s.d..**
- Freud, Sigmund, L'interpretazione dei sogni, seconda edizione, Roma, Newton Compton editori 1993.**
- Freud, Sigmund, L'interpretazione dei sogni, Torino, Boringhieri 1973.**
- Freud, Sigmund, Tre saggi sulla sessualità, quarta edizione, Roma, Newton Compton editori 1996.**
- MukaRovsky, Jan, La funzione, la norma e il valore estetico come fatti sociali, terza edizione, Torino, Giulio Einaudi editore S.p.A. 1971.**
- Scherer, Klaus R. Abeles, Ronald P., Fischer, Claude S., Aggressività umana e conflitto, prima edizione, Bologna, Nicola Zanichelli 1981.**

PEDAGOGIA E DIDATTICA DELLA MUSICA

- Canevaro, Lippi, Zanelli, Una scuola uno sfondo, Bologna, Nicola Milano Editore 1986.**
- Dauphin, Claude, L'impatto della solmisazione ungherese sullo statuto musicologico delle teorie di Jean-Jacques Rousseau, in Musica/Realtà, anno VIII, n. 22, pp. 21-36.**

Delrieu, Richard, Viaggio negli emisferi. Cervello - Musica e emozioni per una neuropedagogia musicale, in Bequadro, anno 14, n. 53/54, pp. 11-17.

Facci, Serena, Capre, Flauti e re. Musica e confronto culturale a scuola, Torino, E.D.T. Edizioni di Torino 1997.

Imberty, Michel, Suoni Emozioni Significati. Per una semantica psicologica della musica, Bologna, Clueb s.d..

Jiranek, Jaroslav, Funzione, norma e valore estetico nella musica, in Musica/Realtà, anno VIII, n. 22, pp. 153-167.

Károly, Ottó, La grammatica della musica. La teoria, le forme e gli strumenti musicali, Torino, Giulio Einaudi editore 1969.

Marconi, Luca, Stefani, Gino (a cura di), Il senso in musica, Bologna, Clueb 1987.

Nattiez, Jean-Jacques, Il discorso musicale. Per una semiologia della musica, quinta edizione, Torino, Giulio Einaudi editore 1987.

Nattiez, Jean-Jacques, Musicologia generale e semiologia, Torino, E.D.T. Edizioni di Torino 1989.

Paynter, John, Suono e struttura. Creatività e composizione musicale nei percorsi educativi, Torino, E.D.T. Edizioni di Torino 1996.

Piazza, Giovanni, Orff-Schulwerk, Milano, Suvini Zerboni 1979.

Révész, Géza, Psicologia della musica, Firenze, Giunti Barbèra 1954.

Rudinski, Witold, Il ritmo musicale. Teoria e Storia, Lucca, Libreria Musicale Italiana editrice s.d..

Spaccazocchi, Maurizio, Didattica della musica, Brescia, Editrice La Scuola 1987.

Stefani, Gino, Il segno della musica. Saggi di semiotica musicale, Palermo, Sellerio 1987.

Stefani, Gino, Marconi, Luca, La melodia, Milano, Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas S.p.A. 1992.

Tafuri, Johannella, L'educazione musicale. Teorie Metodi Pratiche, Torino, E.D.T. Edizioni di Torino 1995.